

13 Lug 2018

Controlli interni, ecco il nuovo questionario della Corte dei conti

di **Ciro D'Aries**

La Corte dei conti con la delibera n. 14/2018 ha approvato le linee guida sul funzionamento del sistema dei controlli interni per l'esercizio 2017, che i sindaci dei Comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, quelli delle Città metropolitane e i Presidenti delle Province devono trasmettere entro il 30 settembre 2018, salvo il termine più breve eventualmente stabilito dalle sezioni regionali di controllo.

Le principali novità

Diversamente dal passato, circa le modalità di compilazione e di invio della relazione-questionario sarà necessario accedere al sistema Con.Te., dal quale scaricare e, successivamente, trasmettere compilato il documento contenente lo schema di relazione.

Il nuovo questionario, anche sulla base del referto al Parlamento approvato dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 13/2018 contiene nuovi quesiti per un quadro informativo più puntuale e particolareggiato che consenta di far emergere le reali criticità delle gestioni. Al contempo, per gli stessi enti locali interessati, esso vuole costituire uno strumento ricognitivo su cui basare le proprie valutazioni circa l'adeguatezza, l'affidabilità e l'efficacia dei controlli realizzati.

Per ciascuna tipologia di controllo interno, muovendo dal contesto operativo di riferimento (tipologie di contabilità, natura degli indicatori, strumenti informatici, eccetera) e dall'organizzazione interna (collocazione, composizione, eccetera), le linee guida, con l'annesso questionario, cercano di giungere alle modalità e ai livelli concreti di funzionamento dei diversi controlli (servizi monitorati, referti, esiti prodotti, eccetera).

Novità sostanziale è il tentativo di scongiurare il rischio di una valutazione delle singole tipologie di controllo come funzioni a sé stanti, invece di una logica di sistema come richiede il DL 174/2012; a tal fine la Corte, rispetto al modello precedente, ha apportato modifiche nella struttura e nel numero delle sezioni, che nelle linee guida attuali passano da sei a otto, con la creazione di una sezione introduttiva denominata «Sistema dei controlli interni».

Le otto sezioni

In breve i contenuti delle diverse sezioni:

1. Sistema dei controlli interni: mira a realizzare la ricognizione dei principali adempimenti di carattere comune a tutte le tipologie di controllo;
2. Controllo di regolarità amministrativa e contabile: serve a intercettare la presenza di eventuali problematiche nell'esercizio del controllo preventivo di regolarità tecnica e contabile sugli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale;
3. Controllo di gestione: contiene domande correlate a profili di carattere eminentemente organizzativo e di contesto, nonché specifici approfondimenti sull'utilizzo dei report periodici e sulla natura degli indicatori adottati;
4. Controllo strategico: è intesa, invece, a verificare l'attuazione dei programmi e il

conseguimento degli obiettivi preordinati all'adozione delle scelte strategiche da operare a livello di programmazione;

5. Controllo sugli equilibri finanziari: mira a verificare il rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari da parte dei responsabili del servizio finanziario;

6. Controllo sugli organismi partecipati: contiene domande dirette a verificare il grado di operatività della struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati;

7. Controllo sulla qualità dei servizi: è diretta a evidenziare le dimensioni effettive della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;

8. Note: ultima sezione dedicata ai chiarimenti necessari per la miglior comprensione delle informazioni e/o all'inserimento di informazioni integrative di carattere generale.

I controlli della Corte

Dagli esiti condotti dalla sezione delle autonomie nell'ambito dei precedenti referti, la Corte ha potuto valutare l'evoluzione degli aspetti organizzativi e funzionali più caratteristici del nuovo sistema integrato dei controlli interni, nonché rilevare le difficoltà operative dovute spesso alle resistenze “culturali” degli enti nell'attuarlo. Resta ferma, la facoltà di integrare le informazioni contenute nello schema di relazione con la richiesta di separati e ulteriori elementi informativi, senza, tuttavia, che queste integrazioni istruttorie possano comunque compromettere l'integrità del database del formato originale del documento scaricabile dall'applicativo Con.Te..

Le sanzioni di legge

È utile, infine, ricordare come le sezioni giurisdizionali regionali, in base al comma 4 dell'articolo 148 del Tuel, potranno irrogare sanzioni agli amministratori in caso di rilevata assenza o inadeguatezza degli strumenti e delle metodologie di controllo interno adottate.

Probabilmente, anche sulla base delle nuove linee guida, per la Corte è giunto il momento che gli enti dimostrino l'effettività - e non il formalismo – nell'adozione del sistema dei controlli interni, giunto oramai ad assetto non più sperimentale ma normativamente assestato.